

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7480 R Concerne	14 maggio 2018	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

**della Commissione speciale scolastica
sull'iniziativa parlamentare 29 maggio 2017 presentata nella forma
elaborata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per la modifica della Legge
sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare e per la modifica
della Legge sulla scuola media (docenti di lingua italiana e integrazione
scolastica)**

(v. messaggio 20 dicembre 2017 n. 7480)

I. MESSAGGIO DEL CONSIGLIO DI STATO E INIZIATIVA

Il Consiglio di Stato ha presentato il messaggio in oggetto il 20 dicembre 2017 facendo una panoramica della situazione dell'insegnamento della lingua italiana e dell'integrazione scolastica per gli allievi di lingua e cultura diverse dalla nostra, che giungono nelle nostre scuole e necessitano di un intervento di inserimento per poter seguire con profitto l'insegnamento nelle scuole dell'obbligo. Il messaggio descrive anche lo statuto dei docenti di lingua italiana e integrazione scolastica (DLI) e conclude che dal profilo legale non è praticabile la soluzione proposta dall'iniziativa in esame. L'iniziativa Raoul Ghisletta e cofirmatari (tutti membri della Commissione scolastica) per la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare e per la modifica della Legge sulla scuola media (docenti di lingua italiana e integrazione scolastica) è volta a parificare i docenti DLI con i docenti di altre materie speciali, mettendo fine a una situazione di precariato permanente. Il Consiglio di Stato condivide l'obiettivo dell'iniziativa di garantire una maggiore stabilità dei docenti DLI, che permetta loro di crescere professionalmente in questo settore, aggiornarsi e sviluppare buone pratiche professionali e materiale didattico. Nelle conclusioni il Consiglio di Stato si dichiara aperto e prende ad esempio il Comune di Chiasso che ha inserito due DLI nell'organico dell'istituto scolastico comunale. I due docenti, che sono quindi parte integrante del corpo docente dell'istituto, sono stati assunti tramite un incarico e operano stabilmente ed esclusivamente a favore delle sezioni di scuola dell'infanzia ed elementare di Chiasso, garantendo quindi una presa a carico globale degli allievi allogliotti. Gli oneri derivanti dagli incarichi sono assunti dal Comune, mentre il Cantone attribuisce - come d'abitudine - un sussidio in base alle unità didattiche erogate. Una situazione analoga è presente presso l'istituto scolastico comunale di Bellinzona.

II. LAVORI DELLA COMMISSIONE

La Commissione ha approfondito il tema, organizzando un'audizione il 16 aprile 2018 del Consigliere di Stato **Manuele Bertoli**, direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), di **Rezio Sisini**, Capo Sezione delle scuole comunali, di **Tiziana Zaninelli**, Capo Sezione dell'insegnamento medio e di **Luca Pedrini**,

presidente della Commissione allievi alloglotti. Ricordiamo che gli allievi alloglotti seguiti con misure *ad hoc* nel 2016/2017 erano 571 nella scuola comunale (su ca. 15'000) e 205 nella scuola media (su ca. 12'000).

Luca Pedrini ha indicato che la Commissione allievi alloglotti fa capo alla Divisione della scuola, è composta da un direttore di scuola comunale, uno di scuola media, un rappresentante della Sezione delle scuole comunali, uno della Sezione dell'insegnamento medio (la Caposezione, di cui **lui** è aggiunto) e uno della Divisione della formazione professionale. La Commissione ha raccolto le esperienze svolte sul territorio, le ha confrontate con esperienze svizzere e estere e ha pubblicato nel gennaio 2017 un breve documento, le *Linee guida per l'accoglienza e la frequenza scolastica degli allievi alloglotti nella scuola dell'obbligo* (13 pagine, comprese bibliografia e sitografia), di indicazioni per le direzioni scolastiche, in modo da perseguire una linea comune. Il documento ribadisce i grandi assi dell'accoglienza degli allievi migranti, della collaborazione con le famiglie, dell'organizzazione dei corsi nei curricoli scolastici. Per esempio nella scuola media gli allievi frequentano i corsi di italiano per alloglotti (lingua 2) durante le lezioni che non riuscirebbero a seguire (p. es. la storia, se non conoscono la lingua). Gli allievi alloglotti non sono più i migranti degli anni '90, quando è stato creato il Regolamento *ad hoc*: allora si trattava di una emigrazione balcanica, gli allievi disponevano di un alto livello di scolarizzazione, come gli svizzeri tedeschi, gli svizzeri francesi e gli europei dell'Unione. Oggi i migranti sono eritrei, siriani, ecc. Bisogna esaminare tutta la situazione dell'allievo, non solo l'anagrafe, e personalizzare la soluzione per l'allievo, individualizzando l'inserimento. Un allievo di 10 anni e mezzo che non ha mai frequentato la scuola sarebbe preferibile inserirlo non nella scuola media, con molte materie e docenti, ma piuttosto in quinta elementare e lavorare sull'accoglienza. Gli istituti, evidentemente, devono saper cogliere queste indicazioni ma rimangono autonomi nelle decisioni operative previste dal Regolamento. Il Regolamento, creato negli anni '90 sull'onda di questa prima migrazione di ragazzi culturalmente preparati, prevede misure per due anni, estendibili a un terzo anno, che la Sezione preavvisa, sulla base di una fotografia della situazione di ogni allievo, all'attenzione della Divisione, p. es. per raggiungere gli obiettivi in uscita dalla quarta media per poter seguire gli studi o i tirocini. Tuttavia per gli specialisti, servirebbe uno spazio temporale di cinque anni per l'acquisizione di strumenti completi per seguire la scuola dell'obbligo, tenuto conto della problematica di allievi poco scolarizzati provenienti da altre realtà.

Il Consigliere di Stato Manuele Bertoli ha ricordato che il Cantone ha sostenuto il Comune di Chiasso nella formalizzazione degli incarichi garantendo i sussidi per gli incaricati. Tuttavia la parte variabile delle ore deve comunque continuare a essere gestita con personale ausiliario e gli incarichi non possono essere attribuiti dove non c'è sufficiente massa critica. La cantonalizzazione dei docenti DLI avrebbe una certa logica, come per il Servizio di sostegno pedagogico delle scuole comunali, passato al Cantone qualche anno fa.

Rezio Sisini ha sottolineato il problema della perdita di competenze nell'ambito dell'insegnamento DLI, dovuto al fatto che i docenti DLI per sfuggire al precariato accettano posti fissi altrove. Alcuni di questi docenti sono anche formati con un CAS *Interculturalità e plurilinguismo nell'apprendimento* organizzato presso il DFA (dal 2010): pertanto sono risorse che è peccato perdere. Con la cantonalizzazione del settore DLI il docente potrebbe essere attivato in più sedi senza complicazioni per i pagamenti. Il suo rapporto di lavoro sarebbe regolato da un incarico e non da una nomina, comunque meno precario del contratto da ausiliario, ma occorre una grande flessibilità: il docente di lingua e integrazione non agisce nella stessa sede per forza e per tutto l'anno.

Tiziana Zaninelli ha indicato infine che nell'anno scolastico 2017/18, sulla base delle osservazioni dell'iniziativa, nella scuola media è stato attribuito a una docente un incarico a metà tempo da svolgere a Chiasso e nelle altre sedi del Mendrisiotto, con numeri di allievi molto bassi, un metà tempo molto spezzettato. Un esercizio di questo tipo sarebbe estendibile a maggior ragione a tutta la scuola dell'obbligo.

In data 25 aprile 2018 il Consiglio di Stato ha fornito alla Commissione i dati finanziari sulla cantonalizzazione dei docenti DLI delle scuole comunali. *“Per quanto attiene ai docenti attivi presso le scuole comunali il costo dei salari dei DLI è di fr. 1'041'000.-, ai quali vanno aggiunti ca. fr. 185'000.- per oneri sociali a carico del datore di lavoro (i comuni) per un totale di fr. 1'226'000.-; da questo importo andrebbero dedotti fr. 607'000.- di contributi cantonali. La minore spesa per i comuni a seguito della possibile decisione di cantonalizzazione sarebbe quindi fr. 619'000.- annui. Con l'assunzione di questi docenti da parte del Cantone la maggiore spesa sarebbe di circa 754'000.- franchi: al costo dei salari attuali (fr. 1'041'000.-) vanno aggiunti gli oneri sociali a carico del datore di lavoro (fr. 320'000.-) per un totale di fr. 1'361'000.- e dedotti i contributi di fr. 607'000.-. Ricordiamo che con l'adozione del messaggio n. 6428 del 14 dicembre 2010 il Gran Consiglio approvò la cantonalizzazione del Servizio di sostegno pedagogico attivo presso le scuole comunali aumentando i costi per il Cantone, ma procedendo parallelamente ad una riduzione di pari importo dei contributi cantonali alle scuole comunali. Una simile operazione inerente al servizio offerto dai DLI presso le scuole dell'obbligo comporterebbe un aumento degli oneri per il Cantone di fr. 754'000.-, importo che potrebbe essere dedotto dal totale complessivo dei contributi cantonali per le scuole comunali.”*

III. CONCLUSIONI

La Commissione speciale scolastica, dopo la discussione avuta con i responsabili del DECS, è giunta alla conclusione unanime di non accogliere l'iniziativa parlamentare in oggetto e di proporre quale controproposta la cantonalizzazione dei docenti di lingua e integrazione scolastica, misura che appare positiva anche per i responsabili del DECS. Si completerà in tal modo il processo che ha visto la cantonalizzazione qualche anno fa, di tutto il Servizio di sostegno pedagogico, anche per la parte che agiva nella scuola comunale. Grazie alla cantonalizzazione dell'insegnamento DLI sarà possibile incaricare in particolare i docenti DLI che saranno disposti a lavorare su più sedi: il vantaggio consiste nella riduzione del precariato, nel fatto che gli incaricati potranno essere assicurati alla cassa pensioni cantonale e nel fatto che le competenze acquisite dai docenti DLI potranno essere meglio conservate nel tempo nell'interesse della scuola ticinese. Anche l'organizzazione dell'intervento dei docenti DLI sul territorio potrà essere più uniforme e seguire maggiormente le *Linee guida per l'accoglienza e la frequenza scolastica degli allievi alloggiati nella scuola dell'obbligo* elaborate dalla Commissione allievi alloggiati. Il Consiglio di Stato è quindi invitato a presentare un messaggio per la cantonalizzazione dei docenti DLI.

Per la Commissione speciale scolastica:

Giorgio Fonio, relatore

Cedraschi - Celio - Franscella - Ghisletta - Guscio -

Käppeli - Lurati Grassi - Merlo - Morisoli - Ortelli -

Polli - Pugno Ghirlanda - Robbiani